CRONACA DI PRATO

La tradizionale processione del Corpus Domini

Domenica si svolse nella nostra città la tradizionale processione del Corpus Domini, ma purtroppo, a causa della pioggia, non ebbe il suo regolare svolgimento, perchè quando aveva percorso soltanto una piccola parte dell'itinerario prestabilito doveva rientrare in Duomo. Ciò nonostante moltissima folla attendeva lungo le vie del percorso e moltissimi furono i partecipanti al sacro corteo, che era aperto dai vigili urbani, dal battistrada e dal vessillo del Rev.mo Capitolo.

Parteciparono alla processione gli asili della città e delle vicine frazioni, le Congregazioni, i gruppi di bambini e bambine della prima comunione, le Figlie di Maria, le Dame della Carità, il Convitto Cicognini, le Associazioni Femminili di A. C. le terziarie francescane, domenicane e teresiane, le Suore del Cottolengo, i terziari carmelitani, cappuccini e francescani, il clero regolare e secolare, il Rev.mo Capitolo, i Giovani Esploratori cattolici, le Associazioni maschili di A. C. la rappresentanza del gruppo consiliare del Comune della D. C., le Associazioni di S. Vincenzo de' Paoli, l'Orfanotrofio Magnolfi, la Casa di Riposo «Adriano Zarini» ed il Concerto Cittadini «Edoardo Chiti».

Sotto il baldacchino, portato da uomini e giovani di A. C., procedevano il Vescovo Mons. Giuseppe Debernardi, che portava il Santissimo, il Vicario Generale della Diocesi, Mons. Eugenio Fantaccini, Protonotario Apostolico ed altro Clero.

La processione era ormai giunta, passando in mezzo a due fitte ali di popolo reverente, in via Cairoli, quando cominciava a piovere, per cui, anzichè continuare e seguire l'itinerario, piuttosto lungo, per Via Mazzoni rientrava in Cattedrale e la Benedizione Eucaristica, il Presule, anzichè sulla piazza la impartiva, dopo il canto del Te Deum, nell'interno del Duomo, ove si stipava una folla immensa.

La inaugurazione di due nuovi autobus

La C.A.P. che cerca di migliorare più che sia possibile i suoi servizi automobilistici nell'interesse del pubblico e della città, ha proceduto, domenica scorsa alla inaugurazione di due nuovissimi e comodi autobus, che vengono così ad arricchire il patrimonio di automezzi della benemerita società verso la quale vanno tutte le simpatie dei pratesi, anche perchè si deve ad essa, se vincendo non pochi ostacoli e non poche difficoltà, attraverso il sistema cooperativistico, che ha dato ottimi frutti, è stato possibile ripristinare nella nostra zona un servizio pubblico automobilistico che va sempre più perfezionandosi e normalizzandosi.

Le due macchine, esposte in piazza del Duomo, piene di fiori lucide, bellissime hanno suscitato l'ammirazione del pubblico che ha assistito alla breve, semplice cerimonia inaugurale in buon numero.

Con il presidente della C.A.P. e con i dirigenti, erano presenti il Sindaco, on. Dino Saccenti, il presidente del C.L.N. Otello Galardini, il commissario di P. S. dott. Tarantelli, il capitano dei carabinieri Zangardi, il capo dell'ufficio di Polizia Municipale, cav. Leone Gori ed altri invitati, i quali dopo avere visitato gli autopullman, hanno assistito alla benedizione degli stessi impartita dal parroco della Cattedrale, can. Antonio Frati.

Dopo il rito, le macchine sono entrate subito in servizio con grande soddisfazione di coloro che hanno compiuto sopra di esse il viaggio inaugurale.

Comunicato dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro

Si invitano tutti gli associati a rimettere domanda indirizzata al Comitato Pro-Colonie, che ha sede presso l'Unione Industriali per inviare i propri bimbi alle Colonie Estive montane o marine. Le domande devono essere fornite di: 1.o) stato di famiglia; 2.o) certificato medico; 3.o) certificato scolastico; 4.o) attestato della associazione stessa. Il limite di età è stato fissato dai 5 anni fino ai 10 anni. L'orario dell'ufficio della Associazione Mutilati è il seguente: tutte le domeniche dalle ore 9 alle 12.

Trasferimenti di insegnanti

La Direzione Didattica, comunica:

Il Provveditore agli Studi ha trasmesso l'ordinanza ministeriale per i trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno 1946-1947. Gli interessati possono prenderne visione presso questa Direzione nelle ore d'ufficio. Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il giorno 15 luglio c. a.

Cinque feriti a Migliarino per l'urto di un camion in un albero

Si ha da Pisa:

Sulla via Aurelia in prossimità del campo militare alleato di Migliarino Pisano, un camioncino italiano pilotato da certo Iolio Reali di Giuseppe, di anni 27, da Prato, di professione commerciante, per cause imprecisate, malgrado la modesta andatura, andava a cozzare contro un albero. Nell'urto, oltre allo stesso Reali che è anche proprietario del camioncino, rimanevano ferite altre persone che il commerciante aveva a bordo. I feriti venivano soccorsi da un'altra macchina e accompagnati al nosocomio di Pisa, ove venivano medicati ed identificati per certi Graziella Reali di Giuseppe, di anni 17, Edda Reali di Giuseppe, di anni 22, Giovanni Benini fu Silvio, di anni 33, da Firenze e Mario Salvi, di anni 15, da Prato, giudicati guaribili in 15 giorni e sono stati dimessi dal nosocomio.

Avviso di concorso a 100 posti di studio gratuiti nei convitti nazionali

Il Ministero della P. I. ha bandito un concorso a 100 posti di studio gratuiti nei Convitti nazionali.

Le domande debbono essere inoltrate al Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, entro il 10 luglio p. v.

Il bando di concorso trovasi affisso all'albo del Convitto «Cicognini».

Esami al Convitto Cicognini

Le prove scritte per gli esami di ammissione, idoneità e licenza nella Scuola Media, e di idoneità nel Liceo Scientifico avranno inizio lunedì, 1.o luglio, alle ore 8.30, con la prova di italiano.

Gli interessati potranno prendere visione del diario di esami all'albo del Convitto «Cicognini».

Caramelle per i bimbi

Il Sindaco avverte la popolazione che è in distribuzione, dagli esercenti e cooperative sottoindicate, una razione di caramelle di gr. 80 per i bambini da 1 a tre anni. Gli esercenti consegneranno il quantitativo indicato a tutti coloro che si presenteranno con la carta annonaria relativa al quadrimestre in corso, accertandosi che sia da anni 1 a 3, ritirando il n. 7 Generi Vari.

Prezzi L. 16 per razione.

Zulli Gemma, Bruschi Severino, Cappellini Gino, Ciardi Carlo, Ciardi Tullio, Guasti Primo, Peer Giacomo, Risaliti Lorena, Macherelli Giulio, coop. Combattenti, piazza Pesce; coop. Democrazia Cristiana; coop Pratese.

CICLISMO

La prima Coppa "Nesi-Cherubini"

Una bella manifestazione sportiva sta organizzando il Comitato Sportivo di Grignano, sotto il patrocinio dell'Associazione Ciclistica Pratese per la disputa della prima Coppa «Nesi Cherubini» con una corsa ciclistica riservata alle categorie indipendenti e dilettanti regolarmente tesserati per la F.C.I.

Si tratta di una gara di 155 chilometri che si svolgerà sul seguente percorso, il 29 corrente, sabato prossimo: Grignano, Autostrada, Pistoia, Olmi, Poggio a Caiano, Peretola, Campi Bisenzio, S. Giorgio a Colonica, Il Ferro, Cafaggio, Grignano, Autostrada, Pistoia, Montecatini, Marliana, Prunetta, Piastre, Pistoia, Autostrada, Barriera Pino, Prato, Circonvallazione, Via Roma, Grignano.

Il percorso si presenta assai severo perchè comprende la famosa salita delle Piastre lungo la quale si troveranno a loro agio gli arrampicatori e tutto lascia prevedere che la gara riuscirà interessantissima, anche perchè ad essa non mancheranno di partecipare i migliori corridori.

I premi sono i seguenti: dal 1.o al 10.o arrivato: L. 10.000, 6500, 5000, 4000, 3500, 2500, 1500; 1000, 1000, 1000. Premi speciali per dilettanti, dal 1.o al 3.o, lire 2000, 1500, 1000. Alla Società avente la migliore classifica fra i primi cinque arrivati grande Coppa «Nesi-Cherubini» (definitiva).

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Gruppo Sportivo Giovanile di Grignano fino alle ore 12 del giorno della corsa accompagnate dalla relativa tassa.

La partenza verrà data alle ore 14 da Grignano.

Botta e risposta a «La Lanterna»

A «La Lanerna», il locale della Libera Associazione Studentesca Apolitica (L.A.S.A.), giovedì sera avremo un'interessantissima serata con la partecipazione del dott. Silvio Gigli, di Radio Firenze, che metterà a prova la memoria e l'acume di quanti interverranno, con uno scelto programma di «botta e risposta» per il quale sono in palio numerosi e ricchi premi.

Il programma avrà inizio alle ore 21 e frattanto presso la direzione della «Lanterna» è aperta la prenotazione dei posti.

Macabro rinvenimento nel Bisenzio

Sembra che si tratti di una mortale disgrazia provocata dall'ubriachezza

Ieri mattina alle 6.30 alcuni cittadini che transitavano davanti allo stadio comunale, in via Firenze, dalla parte del Bisenzio, scorgevano nello specchio d'acqua che trovasi proprio di fronte, galleggiare il corpo di un uomo per cui scendevano senz'altro sul greto e lo traevano alla riva, avvertendo subito i carabinieri che accorrevano sul posto identificando il morto per tale Egidio Jacopetti, fu Giuseppe, di anni 54, qui dimorante, senza fissa dimora.

Il cadavere, dopo le formalità di legge, veniva trasportato all'Asilo mortuario del nostro ospedale dove il sanitario di guardia, lo visitava riscontrando sul corpo una contusione escoriata ed ecchimotica ad entrambe le ginocchia, una piccola ferita contusa alla regione trocacentrica destra, una contusione escoriata alla radice del naso ed alla regione zigomatica destra e segni di macerazione alle piante dei piedi ed alle mani.

Il corpo era semi vestito, mancante della giacca, mentre intorno allo specchio d'acqua si trovavano alcuni indumenti bagnati, che sembravano essere stati lavati, per cui delle prime indagini compiute dai carabinieri, si suppone che l'Jacopetti, il quale aveva il vizio di bere e spesso, spesso, a quanto pare si ubriacava, sia andato, come soleva fare, in Bisenzio, per lavarsi qualche indumento e che, forse in preda ai fumi dell'alcool, sia caduto nell'acqua trovandovi la morte per annegamento. Le piccole ferite e contusioni trovate sul suo cadavere possono attribuirsi all'urto del corpo contro i sassi.

Bicicletta rubata in Via Roma

Una bicicletta, è stata rubata verso le 13.30 di ieri l'altro in via Roma, in danno del giovane Fiorenzo Meoni, di Alberto, di anni 20, dimorante in via Bologna 52 a Coiano.

Il Meoni all'ora suindicata, si era recato per ragioni di lavoro presso il magazzino di vini situato in via Roma 52 rosso, ed aveva lasciato la propria bicicletta nella prima stanza del magazzino stesso che, come si intuisce, dà sulla strada, recandosi quindi in un locale retrostante. Di ciò ne approfittava un ladro che vista la macchina incustodita, entrava nel magazzino, e si allontanava immediatamente portando seco il velocipede che inforcava fuggendo con esso.

Il Meoni si accorgeva del furto una diecina di minuti dopo e faceva subito ricerche della bicicletta; ma la sua diligenza era inutile.

CRONACA FIORENTINA

Un'auto in un fosso lungo l'autostrada

Ieri, sull'autostrada, l'automobile dell'ing. Michele Crispo, residente in Via Alfieri 24, si dirigeva verso Prato quando, a un tratto, un camioncino che il Crispo si apprestava a sorpassare, voltava a sinistra improvvisamente. Nella brusca frenata fatta per evitare il cozzo, la macchina del Crispo andava a finire in un fosso. Mentre l'ingegnere non si faceva nulla, rimaneva lievemente ferito il quarantacinquenne Alberto Santoni fu Federico, abitante in Via Cairoli 32, che viaggiava con il Crispo. Medicato all'ospedale di San Giovanni di Dio è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni da una contusione escoriata al sopracciglio sinistro.

L'ex carabiniere Santi assolto per insufficienza di prove

Si è concluso sabato ad Arezzo il processo contro l'ex-carabiniere, Mario Santi, di anni 44, da Prato, detenuto dal 7 luglio 1945 e rinviato a giudizio quale imputato di avere partecipato a rastrellamenti di partigiani, prigionieri e renitenti. Il Santi, che beneficia anche esso dell'amnistia, è ricorso alla speciale disposizione del recentissimi provvedimenti la quale consente che il giudizio nei suoi confronti sia celebrato e concluso. Così sono stati sentiti gli ultimi testi, dal maresciallo Bonaca ostile al giudicabile al Paroai ed al suocero del tenente Paradiso, i quali non hanno saputo precisare se effettivamente il Santi abbia partecipato ai rastrellamenti del Cocollo, della zona di San Giustino e di Loro Ciuffenna. In conseguenza di queste ultime risultanze il P. G. avv. Alberto Ferrini Baldini parla brevemente concludendo per l'assoluzione dal delitto di collaborazionismo per insufficienza di prove. La Corte, esaminati gli atti, conclude infatti in tal senso, ordinando la immediata scarcerazione del Santi se non detenuto per altra causa.

Il giudicabile era assistito dall'avvocato Astodonte Aglietti.

E' spiegato il mistero dello strano quartetto

Di chi è l'automobile abbandonata dai giovani che andarono a urtare con la macchina contro un muro

Abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri dello strano episodio avvenuto l'altra sera a Lastra a Signa. Come è noto, un'automobile, a bordo della quale si trovavano quattro giovani, attraversava a grande velocità il paese, andando poi a finire contro un muro. Subito dopo l'incidente, due dei passeggeri, che erano rimasti incolumi, si davano a fuga precipitosa attraverso i campi, mentre gli altri due che avevano riportato alcune lesioni, si facevano raccogliere da un altro automezzo, non preoccupandosi più della macchina, che rimaneva abbandonata in mezzo alla strada.

L'automobile fu più tardi presa in consegna dai carabinieri del posto, nei quali sorse il sospetto che essa fosse il provento di un furto. Infatti, è proprio così. La macchina appartiene al signor Oragido Franceschelli fu Agostino residente a Sesto Fiorentino, in Viale Mazzini 34, il quale l'aveva acquistata di recente da una signora di Viareggio. Si tratta di una Fiat 1100, con la quale, appunto l'altro giorno, egli condusse alcuni suoi amici dal professor Catola in Piazza d'Azeglio. In attesa che gli amici sortissero dalla casa del professore, il Franceschelli andava a freschеggiare su di una panchina del giardino. Da qui, d'un tratto, scorse quattro individui salire sull'automobili; e ritenendo che questi fossero i suoi amici, fece l'atto di muovere loro incontro. Ma la macchina partiva a velocissima andatura e al Franceschelli non rimaneva altro da fare che denunziare il furto alla polizia.

Ora egli è ritornato in possesso dell'automobile che, nell'incidente, ha riportato circa 100.00 lire di danni.

Le indagini proseguono per identificare i quattro giovani autori del furto.

Il drammatico episodio del viale Principe Eugenio

I tre arrestati dai carabinieri farebbero parte di una banda ladresca

I carabinieri della squadra investigativa hanno sottoposto ieri a lunghi interrogatori i tre ladri arrestati in flagrante nell'abitazione del signor Stefano Argini, abitante nel Viale Principe Eugenio 8. Come abbiamo già dato notizia, domenica nel pomeriggio, certi Giuseppe Polli fu Pietro, Augusto Collacchioni fu Filippo e Giovanni Bambi fu Giuseppe penetrarono in casa del commerciante Argini, dove furono sorpresi sul più bello dagli stessi carabinieri. Mentre il Polli ed il Collacchioni si arrendevano ai militi, il Bambi si dava invece alla fuga. Contro il fuggitivo furono sparati alcuni colpi di rivoltella e due proiettili lo raggiunsero alla gamba destra; così anche egli fu catturato e trasportato all'ospedale.

Dalle prime indagini svolte sembra che non sia da escludere che i tre arrestati facciano parte di una banda bene organizzata responsabile di molti furti perpetrati in questi ultimi tempi. Sappiamo intanto che in casa del Collacchioni, che abita in Via Toscanella, i carabinieri hanno trovato un vero e proprio arsenale di ferri atti allo scasso: fra questi, due pie' di porco, un tagliabandoni, due scalpelli e quarantasette chiavi false.

Rapina a mano armata

Ieri sera, in frazione Saiaccio, verso le ore 22, due individui armati e mascherati sorprendevano nella sua abitazione il possidente Campadoni Natale e lo costringevano a consegnare loro una rilevante somma di denaro, da questi riscossa la sera prima, ed un forte quantitativo di biancheria.

Il fatto ha suscitato profonda impressione fra gli abitanti della zona, perchè rapine di tal genere si succedono da vario tempo con sconcertante frequenza, senza che l'Autorità sia riuscita finora a scoprire gli autori.

LA SOSTA DEL "GIRO" A NAPOLI

Resisterà Ortelli all'attacco di Bartali?

La crisi di Coppi - Previsioni sul duello fra la "maglia rosa" e i campioni della "Legnano" Cavanna crede che la vittoria finale sarà di Ricci ma Pavesi è sicuro del fiorentino

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 24 notte.

Grazie ai buoni uffici della Madonna di Loreto che, come vi racconta Mosca, ha preso a seguire e proteggere il Giro, la giornata di sosta a Napoli ha rappresentato veramente un riposo fecondo e salutare per tutti, e non come ad Ancona, quando con quella brutta storia del reclamo per la sostituzione della bicicletta di Coppi, fu messa a soqquadro tutta la carovana. Comunque, è ancora lo stesso Coppi al centro dei discorsi: tutti parlano della giornata nera da lui avuta nella dura tappa di ieri e che così malamente si è conclusa per lui. Quello che dà da pensare è che quegli che era uno dei favoriti del Giro è stato staccato in salita non da Bartali soltanto (come era prevedibile), ma da una dozzina di altri corridori: che in discesa mostrava una insolita incertezza; che sul piano non fu che l'ombra dell'irresistibile passista che conoscevamo.

Che è accaduto a Coppi? Per quanto concerne le sue condizioni fisiche risponde la nota che il sanitario del Giro e competente dottor Campi (che è anche da tempo conoscente e intimo del corridore di Castellania) ha voluto riservare al nostro giornale. Dal punto di vista morale, debbo dire che dopo la batosta subita ieri e che si compendia in sei minuti di ritardo rispetto a Ortelli ed a quattro dalla coppia Ricci-Bartali, lo spirito di Coppi e, naturalmente, quello della sua squadra e dei suoi dirigenti) appare alquanto depresso.

Certo che fra i fatti salienti di ieri — la resurrezione di Bartali come grande scalatore, la regolarità e la intelligenza di corsa di Ortelli, l'impetuoso attacco di Ricci in una giornata contrassegnata da tanti crolli — certo che la più clamorosa è stata la netta sconfitta di Coppi. Lo stesso Cavanna, che non è soltanto il suo massaggiatore, ma anche il consigliere di fiducia, stamani mi diceva: «Si figuri, che Fausto è stato distaccato in discesa e sul passo da Ricci. Chi avrebbe mai preveduto una cosa simile?».

Insomma, la crisi di Coppi è stata assai grave e gli effetti si vedono nella nuova classifica che si è creata ieri e negli scarti che conoscete fra corridore e corridore. Sta a vedersi, ora, come quando Coppi vorrà o potrà tentare di passare all'offensiva allo scopo di riguadagnare il terreno perduto. Perchè la sua posizione è ora ben diversa da quella degli avversari che lo precedono. Spetta a lui attaccarli; naturalmente appena gli si presenterà l'occasione. Potrà questo fatto verificarsi per sua iniziativa, oppure dovrà aspettare per inserirsi nel momento giusto della battaglia che sicuramente la coppia della Legnano sferrerà contro Ortelli?

Questa offensiva non è detto che si debba aspettare la tappa delle Dolomiti perchè si verifichi. Gli imprevisti delle corse sono tali e tanti che ogni sorpresa è possibile non dico domani, nella piana Napoli-Roma, ma nelle più accidentate tappe che la seguono prima di arrivare a Rovigo. Ortelli ha una ben grave responsabilità per difendere la sua maglia rosa. Ieri egli fu un leale alleato dei verdi di «Legnano»: d'ora innanzi dovrà guardarsi dai loro attacchi. Cavanna (un cieco, ma tuttavia per la gran pratica che ha in materia vede quello che molti non vedono) ha una opinione precisa: «Quando Bartali e Ricci vorranno — lui mi ha detto — Ortelli sarà fatto fuori. Non è sicuramente lui che vincerà il Giro».

«Chi?».

«Ricci», ha risposto l'amico e consigliere di Coppi (sta a vedere poi se in cuor suo Cavanna ha, davvero, perduto ogni speranza nella vittoria del suo pupillo).

Quando sono andato a riferirlo a Pavesi, questi ha sorriso. Vi sembrerà strano, ma le previsioni del direttore della «Legnano» sono più favorevoli a Bartali che non a Ricci. Riconosce che questi ha compiuto ieri una corsa spettacolosa, ma non ha alcun rendimento stabile e continuativo. «Il pilastro della squadra rimane Bartali» ha concluso Pavesi.

E per oggi mi pare che basti. Se dovessi riferirvi tutto quello che si dice, e che dico anch'io discorrendo con gli amici della carovana a proposito della combattutissima tappa di ieri — davvero una corsa vecchio stile, come da tanto tempo desideravo vedere — il discorso non finirebbe più. Mi tocca perfino rinunziare a pronunziare il «requiescant» sulle ormai defunte speranze di Camellini di conservare la maglia rosa. Le grandi salite non sono adatte per lui. (E' vero, tuttavia, che l'italiano di Nizza fu sfortunato, bucò tre volte e ebbe noie al cambio).

Vittorio Varale

IMPRESSIONI DI MOSCA

Colombo vuole "scoprire" i pescatori di Capri

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 24 notte.

Quanto questa città sia attaccata alle tradizioni, lo dimostrano le accoglienze tributate ieri a Learco Guerra. Ortelli, Ricci, Bartali, Coppi, non sono stati insieme applauditi quanto, da solo, il vecchio campione, comodamente arrivato in automobile. Non pochi, allo stadio del Vomero, hanno inneggiato anche a Girardengo e persino ai campioni del tempo in cui la bicicletta era di legno e non aveva ancora pedali. Napoli, nella sua antica saggezza, diffida delle novità. Naturale, quindi, che questa mattina anche gli sportivi più accesi sia inutile cercarli alla porta degli alberghi ove sono alloggiati i corridori: li trovi tutti, invece, riuniti sotto le finestre di una locanda: quella dove stanotte ha dormito il «gruppo storico».

Cavour s'è svegliato alle undici ed ha chiesto subito del massaggiatore: ha i muscoli induriti ed accenna a propositi di ritiro. Il grande statista ha dato tutto alle tappe pianeggianti e lo atterrisce il pensiero delle Dolomiti.

Chi rivela un ottimismo addirittura incosciente, è Leopardi. Egli giura che vincerà la tappa Napoli Roma. Il contino di Recanati è l'uomo delle esagerazioni. Prima, quando era malaticcio, si abbandonava alla disperazione più cupa. Ora, rasserenato nello spirito, vede tutto roseo e accenna già a scrivere strofette gioiose e spensierate. Ieri sera ha pranzato da «Zi' Teresa» abbondantemente ed ha digerito benissimo. E' stanco di amori infelici e platonici e si ripromette, finito il giro, di intessere relazioni solide e concrete. Il direttore sportivo lo visita continuamente, perchè egli inclinerebbe ad abbracciare le cameriere. Non lo si riconosce più.

Il Mazzini, l'Alfieri, il Giusti e il Carducci sono rimasti a letto tutto il giorno. Nelle stanze impera, acuto, l'odore degli unguenti, di cui si servono per ridonare elasticità ai muscoli irrigiditi dalla terribile Chieti-Napoli. Contagiato da Ortelli, il Giusti ha preso la tosse convulsa e si teme molto per la sua già debole salute.

Cristoforo Colombo, infaticabile, ha preso una barchetta ed è andato a Capri. C'è stata qualche baruffa con quei solitamente placidi isolani. L'ardito genovese pretendeva di averli scoperti per la prima volta ed ha offerto loro specchietti e stelline di vetro, chiedendo in cambio grossi blocchi di oro grezzo e pietre preziose. E' volato qualche pugno, ma tutto è stato accomodato dall'intervento di Roghi.

La Madonna di Loreto s'è alzata prestissimo ed è andata a fare visita alla Madonna di Pompei. Il colloquio è durato un'ora ed è stato improntato alla più viva cordialità.

Garibaldi e il Re Galantuomo si sono recati ai bagni. Il secondo, riconosciuto dalla folla, ha dovuto parlare. Si temevano incidenti, ma il suo discorso è stato estremamente conciliativo. Ha detto, in sostanza, che gli italiani devono servire lealmente la repubblica. Quindi si è recato ai bagni e abbiamo lasciato, lui e il condottiero dei Mille, nei loro lieti e spensierati giuochi d'acqua.

Si sono presentati alla giuria per essere ammessi al «gruppo storico» Luigi Settembrini, Masaniello, Giovacchino Murat e Ferdinando di Borbone. Tre delle domande hanno avuto esito favorevole; è stata respinta quella di Murat. Nella sua mania delle divise, dei galloni, delle decorazioni, delle parate, s'è voluto vedere, da parte della prudentissima giuria, un certo addentellato col fascismo. L'antico Re di Napoli non ha battuto ciglio, ma sembra che, insieme agli altri esclusi dal giro — D'Annunzio, Balilla e Castruccio Castracane — intenda costituire un gruppo dissidente che darà del filo da torcere al gruppo storico. Ciò aumenterà l'interesse del giro.

Giovanni Mosca

Bartali lascerà la «Legnano»

Napoli, 24 notte.

Negli ambienti del «Giro» si dà per certa la notizia che questo è l'ultimo anno che Bartali corre per la «Legnano», nelle cui file è rimasto per tanti anni, e cioè dopo la sua rivelazione nel Giro d'Italia del 1935. Bartali ha, infatti, firmato per il 1947 per la casa «Welter», la quale metterà a sua disposizione l'anno prossimo una squadra fortissima.

La carovana sarà ricevuta domani dal Pontefice

Napoli, 24 notte.

Il Santo Padre riceverà in udienza mercoledì mattina, dalle ore 8,45 alle ore 9,15, la carovana del Giro d'Italia. Un incaricato dell'Anticamera pontificia, all'arrivo della decima tappa Napoli-Roma, al Velodromo Appio, provvederà a consegnare ai componenti del seguito l'invito personale per l'udienza. Poichè la partenza della tappa Roma-Perugia avrà luogo al mattino stesso, il Pontefice ha concesso ai componenti la carovana e ai corridori di intervenire all'udienza in tenuta sportiva e in costume da corsa. La carovana si adunerà alle 8,15 in Piazza San Pietro e l'accesso alla Città del Vaticano avverrà per l'Arco delle Campane ed i Giardini Vaticani fino al cortile di San Damaso. In testa alla carovana saranno le staffette motociclistiche, la macchina del direttore di corsa, quella della direzione della «Gazzetta dello Sport», poi seguiranno i corridori delle case e dei gruppi, in capo ai quali saranno la «maglia rosa» e quella «bianca». Seguiranno poi le macchine del seguito: organizzazione, giuria, stampa, case, gruppi e carri pubblicitari.

LA RADIO

FIRENZE — Ore 7: Segnale orario, Effemeridi, Giornale radio; 7,25: Musiche del mattino; 8: Segnale orario, Giornale radio; 8,15: «Sulla via del ritorno»; 8,35-8,40: I programmi della giornata; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Ouvertures d'opere liriche; 12,30: Musica d'archi eseguita dall'orchestra di Norman Clouthier; 12,57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, Giornale radio; **13,15: «Serenate sull'Arno»**, di Nando Vitali, 9.a puntata: «Quando c'era la capitale»; 13,50: «Radio Sport», rassegna settimanale; 14: Notiziario e listino Borsa di Firenze; 14,10: Attualità scientifiche: prof. Giorgio Rabbeno: «Pionieri e martiri della propulsione a raggio»; 14,20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14,35: Listino Borsa di Milano; 14,40: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 15: Segnale orario, Giornale radio; 15,10-15,30: Musica leggera; 16,45-17: Ordine di arrivo e cronaca dell'ottava tappa del Giro d'Italia; 17,30: Musica da ballo; 18: **«Il tema della settimana»**; 18,30: Il programma per i bambini: «Per tutti i gusti» giornale radiofonico a cura di Enzo Maurri, n. 9; 19: Concerto della pianista Lidia Proietti; 19,30: La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19,55: Attualità sportive; 20: Segnale orario, Giornale radio, Attualità, Opinioni; 20,30: Cora presenta...; 20,50: «Continenti alla deriva», conv. di Bruno Nice; 21: **«La vita dei grandi musicisti: Giuseppe Verdi»** (regia di U. Benedetto); 22,20: **«L'Approdo»**, rivista di letteratura ed arte diretta da Adriano Seroni; 22,45: «Oggi a Montecitorio»; 23: Segnale orario, Giornale radio; **23,05: Duo Dallapiccola-Materassi** (Hindemith, Haendel, Brauchs); 23.50: Ultime notizie; 23.55-24: «Buonanotte».

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie di Lucchesi Italo Luigi di Vincenzo di Castiglione di Garfagnana emigrato nel 1920 a S. Paolo del Brasile senza aver fatto sapere dal 1927 più nulla di sè è invitato a farle pervenire entro sei mesi da oggi al Tribunale di Lucca.

Lucca, 25 giugno 1946.

Avv. Adelmo Guidi

Ieri 24 Giugno alle ore 9,45 dopo lunga e penosa malattia è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi, il

N. H. Cav.

Cesare Broccardi-Schelmi

di anni 64

Patrizio Fiorentino

La moglie **IDA RICCI**, i fratelli **SERGIO** e **ITALO**, le sorelle **LINA** e **CLARA**, i cognati Cav. **AGOSTINO VALLONI, GUIDO RICCI, GISELLA BROCCARDI**, le cognate **LINA BROCCARDI, NERINA VALLONI, EVELINA RICCI**, i nipoti e parenti tutti, partecipano, col più profondo cordoglio, la triste notizia.

I funerali avranno luogo domani 26 alle ore 9,45 nella Basilica di S. Lorenzo partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via dell'Ariento 2.

UNA PRECE

Non si mandano partecipazioni personali.

Impresa Bianchi, Via dei Servi

Il Dott. **UMBERTO MAURI** direttore generale delle **MESSAGGERIE ITALIANE S. A. DI BOLOGNA**, col Rag. **FRANCESCO SACCHETTI** Condirettore Generale, partecipano vivamente addolorati la scomparsa del

N. H. Cav.

Cesare Broccardi-Schelmi

Patrizio Fiorentino

Direttore della Filiale di Firenze fino dalla sua fondazione.

Impresa Bianchi, Via dei Servi

Il Consiglio d'Amministrazione delle **«MESSAGGERIE ITALIANE» S. A. DI BOLOGNA** partecipa col più vivo cordoglio la morte del

N. H. Cav.

Broccardi-Schelmi

Patrizio Fiorentino

direttore della filiale di Firenze.

Impresa Bianchi, Via dei Servi

I direttori delle filiali delle **MESSAGGERIE ITALIANE**, Sedi di Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Padova, Napoli, Palermo, si associano al vivo compianto per la scomparsa del

N. H. Cav.

Cesare Broccardi-Schelmi

Patrizio Fiorentino

Direttore della Filiale di Firenze.

Impresa Bianchi, Via dei Servi

Al cordoglio unanime per la scomparsa del

N. H. Cav.

Cesare Broccardi-Schelmi

Patrizio Fiorentino

Direttore delle **MESSAGGERIE ITALIANE SEDE DI FIRENZE** si associano tutti i dipendenti vivamente commossi.

Impresa Bianchi, Via dei Servi

GUIDO RICCIOLI, NANDA RICCIOLI-PRIMAVERA, ZAIRA MASINI-RICCIOLI piangono la scomparsa dell'amico fraterno

N. H. Cav.

Cesare Broccardi-Schelmi

Patrizio Fiorentino

Non fiori ma opere di bene.

Impresa Bianchi, Via dei Servi

Il 23 giugno è volata in cielo l'anima di

Ines Franco nei Bemporad

moglie e madre esemplare.

Per volontà dell'Estinta la Famiglia non prende il lutto, e ne dà il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

La presente serve quale partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Pistoia, 25 giugno 1946.

Quest'oggi ad ore 7 dopo lunga malattia è spirata la

N. D.

Marianna dei Conti Figlinesi ved. Maccari

Patrizia Fiorentina

Il figlio Dott. Leopoldo angosciato dal dolore, la nuora Dott. Laura Giusti, 4 nipotini ed i parenti annunciano la dolorosa perdita.

Marina di Pietrasanta il 24 Giugno 1946.

Pretura di Prato

Il Pretore di Prato in data 6 maggio 1946 ha pronunziato il seguente decreto penale contro GORI SABATINO fu Emilio, residente a S. Giusto di Prato, per avere posto in vendita come genuino latte di mucca annacquato e mancante dei requisiti prescritti dalla legge.

Accertato in Prato il 26 marzo 1946.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 3000 di multa e lire 500 di ammenda, spese e tassa di analisi. Ordinando la pubblicazione per estratto sul quotidiano «La Nazione del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Prato, 21 giugno 1946.

Il Cancelliere
Arnaldo Tango

Pretura di Prato

Il Pretore con decreto penale del 6 maggio 1946 ha condannato MELANI FORTUNATO fu Andrea, da Iolo di Prato, per avere posto in vendita in Prato il 27 marzo 1946 latte di mucca annacquato e mancante dei requisiti prescritti dalla legge, alla pena di lire 3000 di multa, lire 1000 di ammenda, spese e tassa di analisi in lire 90, ordinando la pubblicazione per estratto sul quotidiano «La Nazione del Popolo».

(omissis)

Per estratto conforme all'originale.

Prato, 21 giugno 1946.

Il Cancelliere
Arnaldo Tango

Pretura di Prato

Il Pretore con decreto penale del 6 maggio 1946 ha condannato QUERCI PARIDE fu Emilio, da Prato, residente in Via Zarini 83, per avere posto in vendita latte di mucca scremato e deficiente di sostanze grasse, alla pena di lire 2000 di multa, lire 500 di ammenda, spese e tassa di analisi in lire 90, ordinando la pubblicazione per estratto sul quotidiano «La Nazione del Popolo».

Accertato in Prato il 19 febbraio 1946.

(omissis)

Per estratto conforme all'originale.

Prato, 21 giugno 1946.

Il Cancelliere
Arnaldo Tango

Pretura di Prato

Il Pretore con decreto penale ha condannato BONECHI CARLO di Luigi, residente a Casale di Prato, per avere, in Prato, il 26 marzo 1946 posto in vendita latte di mucca scremato e deficiente di sostanze grasse, alla pena di lire 1500 di multa, lire 500 di ammenda, spese tassa di analisi in lire 90 e ordinando la pubblicazione per estratto sul quotidiano «La Nazione del Popolo».

(omissis)

Per estratto conforme all'originale.

Prato, 21 giugno 1946.

Il Cancelliere
Arnaldo Tango